

Via Ales – 09044 Quartucciu (CA) – tel 070/845068

e-mail caic87300a@istruzione.it – pec

caic87300a@pec.istruzione.it sito web

www.istitutocomprensivoquartucciu.it

CF 92168500921 - Codice Ufficio FatturaPA UFDBRU

PIANO TRIENNALE D'ISTITUTO PER LA PREVENZIONE E IL CONTRASTO AL BULLISMO E AL CYBERBULLISMO

PREMESSA

Il presente piano nasce dall'esigenza di prevenire e contrastare i fenomeni del bullismo e del cyberbullismo, sempre più diffusi tra i preadolescenti e gli adolescenti.

Secondo i dati della [Sorveglianza Health Behaviour in School-aged Children - HBSC Italia 2022](#) (studi promossi dall'Ufficio Regionale per l'Europa dell'Organizzazione Mondiale della Sanità), gli atti di bullismo subiti a scuola sono più frequenti nei più piccoli (11 – 13 anni) e nelle ragazze: gli 11enni vittime di bullismo sono il 18,9 % dei ragazzi e il 19,8% delle ragazze; nella fascia di età tra i 12 e i 13 anni sono il 14,6% dei maschi e il 17,3% delle femmine; gli adolescenti (15 anni) sono il 9,9% dei ragazzi e il 9,2% delle ragazze.

Nella fascia di età degli 11 anni risultano vittime di cyberbullismo il 17.2% dei maschi e il 21,1% delle femmine; i 13enni coinvolti sono il 12,9% dei ragazzi e il 18,4% delle ragazze; gli adolescenti di 15 anni sono il 9,2% dei maschi e l'11,4% delle femmine.

DEFINIZIONI

Il termine “**bullismo**” deriva dall'inglese “bullying” e indica una forma di comportamento sociale di tipo violento, prevaricatorio e intenzionale, tanto di natura fisica che psicologica, ripetuto nel corso del tempo e attuato nei confronti di persone o gruppi di persone percepite come più deboli dal soggetto (singolo individuo o gruppo di individui) che mette in atto i comportamenti di prepotenza.

Il fenomeno del bullismo è stato studiato sin dagli anni '70 e l'autore che, in ambito internazionale, ha studiato più a lungo questo fenomeno è stato **Dan Olweus**, che è arrivato a questa definizione: *“uno studente è oggetto di azioni di bullismo, ovvero è prevaricato o vittimizzato, quando viene esposto, ripetutamente nel corso del tempo, alle azioni offensive messe in atto da parte di uno o più compagni. Un'azione viene definita offensiva quando una persona infligge intenzionalmente o arreca un danno o un disagio ad un'altra”* (Olweus,1993).

Anche altri studiosi hanno dato del bullismo definizioni simili, dicendo che il bullismo è *“un'azione che mira deliberatamente a fare del male o a danneggiare ripetutamente; spesso è persistente ed è difficile difendersi per coloro che ne sono vittime”* (Sharp e Smith, 1995).

Altri studiosi, invece, ne hanno dato definizioni diverse, ma tutti concordano sul fatto che esso sia caratterizzato da 3 variabili fondamentali:

- 1) l'**intenzionalità** (intenzione di arrecare un danno all'altro);
- 2) la **ripetizione** (carattere di continuità nel tempo);
- 3) lo **squilibrio di potere** (una relazione di tipo asimmetrico tra i partner, dove la vittima è in una situazione di impotenza).

Quindi il bullo aggressore mira intenzionalmente e in modo ripetuto e continuato nel tempo, a danneggiare fisicamente, psicologicamente o socialmente una vittima debole.

Dal sito del MIM: *“il **bullismo** è un fenomeno caratterizzato da azioni violente e intimidatorie esercitate da un bullo, o un gruppo di bulli, su una vittima. Le azioni possono riguardare molestie verbali, aggressioni fisiche, persecuzioni, generalmente attuate in ambiente scolastico. Oggi la tecnologia consente ai bulli di materializzarsi in ogni momento perseguitando le vittime con messaggi, immagini, video offensivi inviati tramite smartphone o pubblicati sui siti web e sui social network. Il **cyberbullismo** è, pertanto, la manifestazione in Rete del bullismo.”*

Sostanziali differenze tra bullismo e cyberbullismo:

Bullismo	Cyberbullismo
Sono coinvolti solo gli studenti della classe e/o dell'Istituto;	Possono essere coinvolti ragazzi ed adulti di tutto il mondo;

generalmente solo chi ha un carattere forte, capace di imporre il proprio potere, può diventare un bullo;	chiunque, anche chi è vittima nella vita reale, può diventare cyberbullo;
i bulli sono studenti, compagni di classe o di Istituto, conosciuti dalla vittima;	i cyberbulli possono essere anonimi e sollecitare la partecipazione di altri "amici" anonimi, in modo che la persona non sappia con chi sta interagendo;
le azioni di bullismo vengono raccontate ad altri studenti della scuola in cui sono avvenute, sono circoscritte ad un determinato ambiente;	il materiale utilizzato per azioni di cyberbullismo può essere diffuso in tutto il mondo;
le azioni di bullismo avvengono durante l'orario scolastico o nel tragitto casa-scuola, scuola-casa;	le comunicazioni aggressive possono avvenire 24 ore su 24;
le dinamiche scolastiche o del gruppo classe limitano le azioni aggressive;	i cyberbulli hanno ampia libertà nel poter fare online ciò che non potrebbero fare nella vita reale;
bisogno del bullo di dominare nelle relazioni interpersonali attraverso il contatto diretto con la vittima;	percezione di invisibilità da parte del cyberbullo attraverso azioni che si celano dietro la tecnologia;
reazioni evidenti da parte della vittima e visibili nell'atto dell'azione di bullismo;	assenza di reazioni visibili da parte della vittima che non consentono al cyberbullo di vedere gli effetti delle proprie azioni;
tendenza a sottrarsi da responsabilità portando su un piano scherzoso le azioni di violenza.	sdoppiamento della personalità: le conseguenze delle proprie azioni vengono attribuite al "profilo utente" creato.

FINALITA' E OBIETTIVI

La finalità generale del presente piano è prevenire e contrastare fenomeni di bullismo e cyberbullismo.

Per realizzare tale finalità è fondamentale che l'Istituto programmi un piano d'azione che stabilisca e raggiunga i seguenti obiettivi:

- promuovere comportamenti di rispetto e accettazione dell'altro;
- promuovere pratiche di mediazione dei conflitti sociali, di educazione alla convivenza e alla coesione sociale, mettendo in atto misure preventive e di contrasto verso ogni forma di violenza e prevaricazione;

- educare alla legalità e al rispetto delle regole;
- educare i bambini e i ragazzi ad un uso corretto e consapevole delle nuove tecnologie e della Rete, informandoli sui pericoli e le insidie del mondo virtuale oltretutto delle enormi potenzialità che esse offrono;
- accrescere le conoscenze e le competenze degli operatori della scuola e delle famiglie per monitorare e accertare situazioni a rischio.

Gli atti di bullismo e cyberbullismo sono fenomeni che esprimono scarsa tolleranza e non accettazione verso chi è ritenuto “diverso” per svariati motivi: etnia, religione, caratteristiche psicofisiche, genere o identità di genere, orientamento sessuale o per particolari realtà familiari. Sono dunque l’espressione di un pregiudizio, che sfocia in discriminazione, rifiuto, intimidazioni e manifestazioni violente di tipo verbale, fisico, sociale, anche online (cyberbullismo).

Il cyberbullismo è un fenomeno che si è sviluppato a seguito dell’ampio utilizzo dei mezzi di comunicazione online da parte di preadolescenti e adolescenti. La facilità di accesso a pc, smartphone, tablet consente al cyberbullo di commettere atti di violenza fisica e/o psicologica, anche in anonimato, mediante i social network, e di offendere la vittima mediante la diffusione di materiale denigratorio (testi, foto e immagini) o la creazione di gruppi contro. Si tratta di un uso inappropriato della rete, spesso realizzato fuori dal controllo degli adulti, con cui i ragazzi si scambiano contenuti violenti, denigratori, discriminatori, rivolti a coetanei considerati diversi per aspetto fisico, abbigliamento, orientamento sessuale, classe sociale o perché stranieri.

Il bullismo è associato a problemi di salute nel periodo adolescenziale che includono disturbi d’ansia e dell’umore, ideazione suicidaria, autolesionismo e disturbi da deficit di attenzione e da comportamento dirompente (disturbo da deficit di attenzione/iperattività, disturbo della condotta, disturbo oppositivo-provocatorio), ma è anche associato a un maggior rischio di soffrire di disturbi correlati ad abuso e dipendenza da alcol e/o sostanze psicoattive. Anche per quanto riguarda il cyberbullismo, l’impatto psicologico è molto rilevante: la costruzione dell’identità e della rete amicale dei cosiddetti “nativi digitali” passa anche attraverso la frequentazione di ambienti virtuali. Per questi ragazzi le relazioni che si sviluppano in Internet hanno lo stesso carattere di realtà e coinvolgimento emozionale di quelle in presenza. Per questo motivo, un atto di cyberbullismo ha profonde ripercussioni sull’intera vita socio-relazionale e sulla sua identità.

Ecco perché è di fondamentale importanza che le principali agenzie educative intervengano per prevenire e contrastare questi fenomeni: soprattutto la scuola e la famiglia devono agire

in sinergia per diffondere un atteggiamento culturale e mentale che consideri la diversità una ricchezza e che educi al rispetto dell'altro.

IL RUOLO DELLA SCUOLA E DELLE DIVERSE AGENZIE EDUCATIVE

Trattandosi di fenomeni di natura prevalentemente sociale, legati ai gruppi e alle culture di riferimento, per contrastare bullismo e cyberbullismo è necessario lavorare sui gruppi e sui contesti sociali in cui hanno origine.

La **scuola**, come luogo in cui gli studenti si incontrano quotidianamente e sperimentano i processi di apprendimento, di crescita intellettuale, di maturazione, di acquisizione di consapevolezza critica e di responsabilità e come contesto nel quale maggiormente si verificano gli atti di bullismo, deve innanzitutto mettere in atto misure preventive e di contrasto verso ogni forma di violenza e prevaricazione. Ciò implica operare per attuare un'educazione alla convivenza e alla responsabilità civile e al rispetto degli altri. Per quanto riguarda il cyberbullismo, bisogna lavorare su un vero e proprio percorso di formazione all'uso consapevole delle nuove tecnologie e della rete, fornendo gli strumenti necessari per poterle gestire in modo responsabile e corretto. La scuola deve pertanto porre in atto misure educative e formative, con specifiche norme di comportamento ed eventuali sanzioni conseguenti, per arginare ed eliminare ciò che mina il benessere dei singoli alunni. Il Regolamento di Istituto, il Patto di corresponsabilità e il Piano di prevenzione sono strumenti ed espressione di tale volontà.

La **famiglia**, d'altra parte, deve trasmettere ai propri figli la cultura del rispetto, deve tenere aperto il dialogo, vigilare sui comportamenti, anche online, non limitandosi ad esercitare il controllo, ma promuovendo un processo di consapevolezza e responsabilizzazione.

Le azioni di contrasto al bullismo e al cyberbullismo devono, ad ogni modo, essere estese ad ogni soggetto della **comunità educante** e accompagnate da una riflessione costante su ogni forma di discriminazione, attraverso la valorizzazione delle differenze e il coinvolgimento in progetti e percorsi collettivi di ricerca e di dialogo con il territorio.

A tale scopo viene raccomandata una proficua alleanza educativa tra scuola, famiglia e altre agenzie educative del territorio, che possano realizzare azioni sinergiche di prevenzione e di intervento precoce. Un ruolo determinante è riservato alla formazione dei docenti e del personale scolastico, degli alunni e dei genitori, quali protagonisti, a diversi livelli, di un piano educativo di prevenzione del bullismo e di promozione del rispetto e della convivenza a scuola.

MODALITA' DI ATTUAZIONE

Si intende attuare il presente piano integrando diversi livelli di intervento e coinvolgendo le risorse del territorio:

- interventi di tipo pedagogico ed educativo sugli alunni e sul gruppo classe (educazione all'affettività e sviluppo dell'empatia, sperimentazione di attività di cooperazione e sostegno reciproco, peer tutoring, role-playing, apprendimento collaborativo, ecc.);
- interventi informativi/formativi da parte di personale esterno specializzato nella tematica del bullismo e del cyberbullismo, per gli alunni e le famiglie;
- interventi educativo-formativi da parte della Polizia di Stato e della Polizia Postale;
- provvedimenti di carattere educativo, disciplinare e di prevenzione come il Regolamento di Istituto, il Patto di corresponsabilità, il documento di E-policy (da predisporre), il Piano di prevenzione e contrasto a bullismo e cyberbullismo, il Regolamento anti-bullismo (da predisporre);
- corsi di formazione e aggiornamento per i docenti e il personale scolastico.

I percorsi e gli interventi saranno differenziati in base ai diversi ordini di scuola del nostro Istituto e calibrati secondo l'età degli alunni. Ciascun team docente e/o Consiglio di classe programmerà gli interventi pedagogici ed educativo-formativi più idonei al gruppo classe di riferimento e alle sue dinamiche interne.

Si prevede l'intervento della Polizia di Stato e della Polizia Postale per le classi della Scuola Secondaria di I grado, nelle quali si affronteranno temi legati al rispetto delle regole e alla legalità in genere, fino ad affrontare più specificamente i fenomeni del bullismo e del cyberbullismo.

Anche per gli incontri informativo-formativi con personale esterno esperto si intende coinvolgere le famiglie degli alunni della Scuola Secondaria.

I corsi di formazione proposti saranno aperti a tutti i docenti dell'Istituto.

PIANO D'AZIONE PER L'ANNO SCOLASTICO 2024-2025

Il presente piano d'Istituto si configura, dunque, come documento di riferimento, insieme al Regolamento d'Istituto e al Patto di corresponsabilità educativa, per la prevenzione e il contrasto di eventuali episodi di bullismo e cyberbullismo nella nostra scuola.

Il primo passo di questo percorso è la **prevenzione**: mettere in campo strategie preventive per impedire il manifestarsi di atteggiamenti violenti e di prevaricazione tra i bambini e i ragazzi è di fondamentale importanza per prevenire atti di bullismo.

STRATEGIE PREVENTIVE

A LIVELLO DI COMUNITA' – INTERO ISTITUTO

Coinvolgimento delle risorse del territorio in attività ed iniziative di sensibilizzazione, informazione e formazione:

- INCONTRI CON ESPERTI DI BULLISMO E CYBERBULLISMO (per alunni, docenti, personale scolastico e famiglie);
- INCONTRI CON PERSONALE DELLA POLIZIA DI STATO E DELLA POLIZIA POSTALE: “*Progetto Educazione alla legalità*” (per gli alunni della Scuola Secondaria di I grado);
- PARTECIPAZIONE ALLA GIORNATA DI PRESENTAZIONE DEL PROGETTO “BEN...ESSERE A SCUOLA: strumenti, procedure e buone pratiche come chiave per la prevenzione del cyberbullismo – 2^a edizione” organizzato dall’I.I.S. “G. Brotzu SABATO 26 OTTOBRE 2024 ORE 9:00 - 13:00 AULA MAGNA LICEO SCIENTIFICO E ARTISTICO BROTZU - QUARTU S.E. (per Dirigenti Scolastici, Docenti Referenti bullismo/cyberbullismo - Team antibullismo e per l'emergenza, Docenti curricolari e di sostegno, personale ATA, Educatori e famiglie degli Istituti scolastici della Provincia di Cagliari);
- RACCOLTA DI DATI SULL'EVENTUALE PRESENZA NELLA SCUOLA DEL FENOMENO E LE SUE CARATTERISTICHE tramite questionari anonimi da somministrare agli alunni e alle famiglie;
- LABORATORIO FORMATIVO SUL CAMPO “Il Cyberbullismo e la sicurezza in Internet” (D.M. 66/2023) (per i docenti di tutto l'Istituto);
- PREDISPOSIZIONE DI UN REGOLAMENTO D'ISTITUTO ANTI-BULLISMO;
- ISTITUZIONE DI UN TEAM ANTIBULLISMO;
- ISTITUZIONE DI UN TAVOLO PERMANENTE DI MONITORAGGIO.

A LIVELLO DI CLASSE - anche per classi parallele - nella Scuola dell'Infanzia, Scuola Primaria e Scuola Secondaria di I grado

- ATTIVITA' DI TIPO PEDAGOGICO-EDUCATIVO SVOLTE IN CLASSE con i singoli alunni e col gruppo classe per l'educazione all'affettività, lo sviluppo dell'empatia e di atteggiamenti di rispetto e accettazione dell'altro (giochi di ruolo, lavori di gruppo, laboratori teatrali, laboratori di scrittura creativa, attività di cooperazione e sostegno reciproco, peer tutoring, apprendimento collaborativo, attività sportive, attività artistiche, musicali e altre attività idonee a sviluppare nei minore sentimenti di rispetto nei confronti degli altri e ad alimentare dinamiche relazionali sane e positive tra pari e forme di comunicazione non violente).
- VISIONE in classe DI FILM, VIDEO, CORTOMETRAGGI come spunto per discussioni collettive e riflessioni sul tema del bullismo e del cyberbullismo;
- LETTURA DI ALBI ILLUSTRATI E LIBRI sull'argomento;
- PARTECIPAZIONE A SPETTACOLI TEATRALI;
- PERCORSI ATTI A FAVORIRE LA CONOSCENZA E L'USO RESPONSABILE DEI NUOVI STRUMENTI DIGITALI;
- INTERVENTI SPECIFICI SUI RISCHI DELLA RETE E SUI COMPORTAMENTI CORRETTI DA METTERE IN ATTO.

STRATEGIE DI INTERVENTO - AZIONI da intraprendere **in caso di sospetto o evidente episodio di bullismo cyberbullismo**

COMUNICARE IMMEDIATAMENTE IL SOSPETTO O L'EVIDENZA DI UN FATTO RIFERIBILE AL BULLISMO/CYBERBULLISMO

Il docente che sospetta che stia accadendo qualcosa tra gli alunni/e della propria classe, riferibile a un episodio riconducibile ai fenomeni di bullismo e/o cyberbullismo, deve condividere i suoi sospetti con il team docente o il Consiglio di classe, con il Dirigente Scolastico e con il referente per il bullismo e il cyberbullismo.

Anche le famiglie che dovessero avere un sospetto in tal senso devono immediatamente allertare la scuola e comunicare le informazioni in loro possesso e/o esprimere i loro dubbi in relazione a quanto detto o è emerso dal comportamento del loro figlio/a. I segnali che fanno ipotizzare situazioni di bullismo/cyberbullismo (sia nelle vittime che nei bulli) saranno chiariti durante le iniziative informative-formative organizzate per le famiglie.

INTERVENIRE CON L'INTERA CLASSE

In classe i docenti proporranno alla classe le attività di tipo pedagogico-educativo di cui sopra e, contemporaneamente, si organizzeranno gli incontri con la Polizia di Stato e/o la Polizia Postale per un approfondimento dei temi legati al rispetto delle regole e della legalità e, più specificamente, sui temi del bullismo e del cyberbullismo.

INTERVENIRE COI SINGOLI ALUNNI COINVOLTI

Il Dirigente Scolastico e il Referente per il contrasto al bullismo e al cyberbullismo informeranno le famiglie degli alunni coinvolti, stabiliranno con loro le strategie rieducative ritenute più efficaci per il caso specifico e li metteranno in contatto con gli Enti del territorio per avere supporto da parte di personale specializzato (pedagogisti, psicologi...).

Nei casi ritenuti più gravi, la Legge 17 maggio 2024, n. 70, l'ultimo riferimento normativo recante "Disposizioni e delega al Governo in materia di prevenzione e contrasto del bullismo e del cyberbullismo" recita: *" Nei casi più gravi ovvero se si tratti di condotte reiterate e, comunque, quando le iniziative di carattere educativo adottate dall'istituzione scolastica non abbiano prodotto esito positivo, il dirigente scolastico riferisce alle autorità competenti anche per l'eventuale attivazione delle misure rieducative..."*

Il tribunale per i Minorenni potrà eventualmente disporre lo svolgimento di un progetto di intervento educativo con finalità rieducativa e riparativa sotto la direzione e il controllo dei Servizi sociali.

MONITORAGGIO

Si dovrà poi monitorare la situazione in classe, con lavori di gruppo, discussioni collettive e attività per capire se il problema persiste o se le dinamiche tra gli alunni si sono, nel frattempo, modificate.

Si avrà cura di tenere un costante scambio e confronto coi genitori degli alunni coinvolti per monitorare i loro comportamenti e capire l'evoluzione della situazione.

Si istituirà un tavolo permanente di monitoraggio del quale faranno parte rappresentanti degli studenti, degli insegnanti, delle famiglie ed esperti di settore.

NORMATIVA di riferimento

- **L. 107 del 13.07.2015** che ha introdotto, tra gli obiettivi formativi prioritari, lo sviluppo delle competenze digitali degli studenti, finalizzato anche a un utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media, come declinato nel Piano Nazionale Scuola Digitale.
- **Aprile 2015** *Linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo*
- **L. 71 del 29.05.2017** “Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni del bullismo e del cyberbullismo”
- **Ottobre 2017** Aggiornamento delle “*LINEE DI ORIENTAMENTO per la prevenzione e il contrasto del cyberbullismo*”
- **Decreto ministeriale n. 18 del 13.01.2021** “*Linee Guida per la prevenzione e il contrasto del bullismo e cyberbullismo*”
- **Decreto n. 256 del 12.02.2024** (L. 234/ 2021, che prevede l'istituzione del Fondo permanente per il contrasto del fenomeno del cyberbullismo) “*Assegnazione fondi per contrastare il fenomeno del cyberbullismo da destinare agli Uffici Scolastici Regionali*”
- **L. 70 del 17.05.2024** “*Disposizioni e delega al Governo in materia di prevenzione e contrasto del bullismo e del cyberbullismo*”

La referente per la prevenzione del
Bullismo e del Cyberbullismo

Elisena Nurcis